

DOPO IL G8

Afghanistan e scudo A Chicago la Nato ai tempi della crisi

● Il presidente francese per il ritiro nel 2012 Rasmussen avverte: «Via da Kabul in modo ordinato» ● La «smart defence», ovvero come far fronte agli impegni con meno risorse

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

C'è un convitato insidiosamente presente al vertice Nato, in calendario ieri e oggi a Chicago. Sull'agenda dell'Alleanza atlantica si fa sentire il peso della crisi e non solo per gli indignados che sfilano per le strade - con un'appendice inquietante: 5 arresti per terrorismo e un cyber attacco al sito web della città. Sessanta i Paesi invitati, in primo piano l'Afghanistan - o meglio il piano di uscita da Kabul - ma anche lo scudo antimissile, che ha gelato i rapporti tra Washington e Mosca. La sfida per la Nato è la «difesa intelligente», suggerita dal segretario generale Anders Fogh Rasmussen: come riuscire a mantenere gli impegni dell'Alleanza con un budget ridimensionato, partendo anche da una riforma organizzativa della Nato, che si tradurrà in tagli di personale. Sullo sfondo, le agende in-

terne dei singoli Paesi che affrontano in questo scorcio d'anno sfide elettorali, a cominciare dall'America di Obama e dalla Francia di Hollande: quanto basta per dare al vertice un'impronta che qualche analista Usa ha definito «minimalista».

Il piatto forte è l'Afghanistan e lo è per ragioni strategiche e di budget. A Chicago dovrebbe essere approvato formalmente il piano di transizione che lascerà a Kabul la gestione della sicurezza del Paese. Stati Uniti e Nato si sono impegnati per ritirare le forze combattenti entro il 2014 - Washington però secondo quanto riferiva ieri il New York Times sarebbe orientata a chiudere il capitolo nel 2013. Hollande non ha fatto mistero di voler anticipare il ritiro delle truppe francesi al 2012 - un gruppo talebano ieri ha invitato gli altri Paesi a prendere Parigi ad esempio - ma al G8 il neo-presidente francese ha lasciato aperta la possibilità di restare sotto altra

veste, siano istruttori o come li si voglia chiamare. Intanto la Nato dovrà precisare un calendario - «non ci sarà alcun ritiro precipitoso. Resteremo in Afghanistan fino al successo dell'operazione», ha detto ieri Rasmussen. Ma le questioni da risolvere sono anche altre: come finanziare le forze di sicurezza afgane e che cosa fare dopo l'uscita di scena delle forze straniere. Il piano iniziale di reclutamento di 352.000 afgani è stato ridimensionato di un terzo visto i costi, 228.000 effettivi a partire dal 2017. Il conto previsto è di 4,1 miliardi di dollari, una cifra che ancora fa discutere. Gli Usa coprirebbero 2,3 miliardi, gli europei 1,3, altri fondi dovrebbero essere messi a disposizione da Giappone e Paesi arabi.

A parte le questioni di cassa, resta da capire dove andrà l'Afghanistan. L'amministrazione Obama ha di molto ridimensionato i suoi obiettivi nell'area, una volta accertato che il piano messo a punto dai militari avrebbe previsto una spesa di 1000 miliardi in dieci anni. Gli Stati Uniti ora si accontentano di un accordo politico tra il governo Karzai e i talebani e puntano a nuove elezioni, magari meno segnate dai brogli e dalla corruzione di quanto sia accaduto nelle pre-



...
**Obama incontra Karzai
La Casa Bianca
ha ridimensionato
i suoi obiettivi nell'area**

...
**L'ombrello anti-missile
Al via il primo step
del progetto che ha fatto
infuriare Mosca**

sidenziali del 2009. L'attenzione di Washington si è ormai spostata verso il Pakistan, potenza nucleare e instabile: a Chicago è stato invitato anche il presidente Zardari, con il quale la Casa Bianca vuole arrivare ad un accordo per riaprire le linee di rifornimento necessarie alle forze Nato in Afghanistan, ma si esclude un accordo già durante il vertice di Chicago.

Altro capitolo, la «smart defence», la difesa intelligente. Il summit di Chicago punta ad un accordo politico per coordinare in futuro gli investimenti militari dei 28 Paesi membri, dalla gestione comune degli arsenali all'intelligence.

RED!®

il 24 omaggio

GIOVEDÌ 24 MAGGIO quando compri l'Unità in **omaggio** il numero speciale di **LiberEtà**, il mensile dello Spi-Cgil



l'Unità e LiberEtà
il 24 MAGGIO insieme in edicola

**Festa
LiberEtà**
19ª FESTA NAZIONALE
REGGIO EMILIA
24 • 25 MAGGIO 2012

www.libereta.it